

878^a

Florence, 23 mai 1609. La grande duchesse de Toscane aux moniales
de ^{ste} Claire à Montepulciano.

/ Alle monache di Santa
Chiara di Monte Pulciano (voir lettre 885 à Bellarmin)
de 23 di Maggio [1609]

Havendo noi preso il governo di cotesto capitanato come voi sa-
5 pete conosciamo esser obbligo nostro di regolare come madre comune,
tutte le cose che appartengono al publico et privato benefitio.
Habbiamo inteso che il vostro monasterio, oltre all'esser fuori
della città, et per ciò esposto del continuo à varii disordini et
inconvenienti, si trova hora in un termine molto pericoloso di ro-
10 vina, onde da gli architetti, et da ogni altro si giudica necessa-
rio il rimediarvi, et perche dicono che il resarcirlo sarebbe dif-
ficile, ancorche vi si facesse grossa spesa concordano tutti in
questo parere, che sia molto meglio fabricare un monasterio nuovo
dentro alla città, et la comunità s'offerisce amorevolam^{te} di far-
15 lo. A questo buon pensiero intendiamo con nostra maraviglia non
piccola che voi vi opponete forse per troppo amore che portate à
cotesta habitatione antica nella quale però nessuna di voi è nata
non potendo noi credere che la renitenza vostra proceda dal parer-
vi d'essere alquanto più libere mentre habitate in campagna. Con-
20 siderando noi dunq ue che in questo nuovo disegno concorrono il
ben vostro il commodo maggiore la sicurezza doppia, et anche più
reputatione vi esortiamo et preghiamo caldissimam^{te} à contentarve-
ne perche oltre al mostrarvi ubbedienti à vostri superiori, et non
dar loro occasione di p rocedere con termini dispiacevoli ne dare-
25 te a noi particolar sodisfattione et maggior animo di gratificarvi
nelle vostre occorrenze. Il Sig^{re} Iddio vi conceda la sua santa
gratia.
